COMUNICATO STAMPA

LA SFIDA DEL CAMBIAMENTO NELL'ITALIA POST-CRISI
Ripensare il Welfare tra pubblico e privato

IL GRUPPO UNIPOL PRESENTA IL PROPRIO BILANCIO DI SOSTENIBILITA' 2010

BOLOGNA, 28 giugno 2011

L'Italia è un Paese per vecchi?
Sembrerebbe di no, visto che, a fronte di un significativo invecchiamento della popolazione e della progressiva erosione della quota di popolazione attiva, manca in Italia una politica del Welfare in grado di affrontare questo fenomeno.
La quota di over 65 anni sulla popolazione totale ha già raggiunto il 20% (12,2 milioni di persone) e nel 2030 supererà il 26% (16,5 milioni), con un incremento del 35% in vent'anni. Ci saranno 4 milioni di persone non attive in più a fronte di una diminuzione di 2 milioni di attivi.
L'aumento del tasso di dipendenza degli anziani (dal 30,9% del 2010 al 43,7% del 2030) innescherà crescenti squilibri tra contributori e beneficiari del sistema pensionistico, che verrà sottoposto a nuove sfide di compatibilità.

All'invecchiamento della popolazione è associato l'aumento delle malattie cronico-degenerative e delle disabilità, che richiederanno l'impegno di grandi risorse sul fronte assistenziale. Secondo le stime del Censis, la quota di persone con disabilità sul totale della popolazione è oggi pari al 6,7% (4,1 milioni di persone), arriverà nel 2020 al 7,9% (4,8 milioni) e al 10,7% nel 2040 (6,7 milioni).

La sostenibilità del sistema pensionistico rimane l'altro nodo cruciale da affrontare per una rimodulazione del sistema di Welfare. In Italia la spesa sociale è pari al 27,8% del Pil, in linea con la media europea (26,4%). Ma rispetto agli altri Paesi, in Italia la spesa previdenziale pesa in modo abnorme sulla spesa sociale complessiva: infatti i 5.880 euro di spesa sociale pro-capite vengono assorbiti in gran parte dalla spesa pensionistica.

A fronte di questo scenario, quale ruolo per il privato? Quale giusto mix pubblico-privato-volontariato sociale? Come definire partnership pubblico-privato che garantiscano equamente ai cittadini servizi di Welfare?
Di questo si è discusso oggi a Bologna nel convegno "La sfida del cambiamento nell'Italia post-crisi".
Sono intervenuti **Vasco Errani**, Presidente Regione EmiliaRomagna, **Ethel Frasinetti**, Direttore Legacoop Bologna, **Alberto Vacchi**, Presidente Unindustria Bologna, **Gianluigi Bovini**, Direttore Programmazione Controlli e Statistica-Comune di Bologna, **Carlo Mazzaferro**, Professore Scienza delle Finanze-Università di Bologna**, Kjersti Lunde**, Danish Commerce and Companies Agency-Danish Government Centre for CSR.
I lavori, presieduti da **Pierluigi Stefanini**, Presidente Gruppo Unipol, sono stati conclusi da **Carlo Cimbri**, Amministratore Delegato Gruppo Unipol.
Durante l'incontro è stata inoltre distribuita l'edizione 2010 del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Unipol.

IL BILANCIO DELLA SOSTENIBILITA' DEL GRUPPO UNIPOL

LA PERFORMANCE SOCIALE

Il primo Bilancio Sociale di Unipol Assicurazioni fu realizzato nel 1993; da alcuni anni il Gruppo realizza il Bilancio di Sostenibilità e lo presenta nelle diverse regioni italiane.
Negli ultimi tre anni 232 nuovi posti di lavoro in Unipol, che impiega oggi 7.474 dipendenti e registra un trend di occupazione in crescita, in controtendenza con i dati di settore -0,7, di +3,4%. La politica di gestione del personale è orientata alle pari opportunità, alla valorizzazione delle competenze professionali dei dipendenti e collaboratori e per la loro motivazione e assunzione di responsabilità: un indice di *turn-over* pari a 11,8%, 199.675 ore di formazione erogate, 5.296 profili mappati e 2.183 interventi di formazione conseguentemente attivati, oltre 3.600 persone hanno beneficiato del sistema incentivante. Numerose le iniziative migliorative, dalla mobilità sostenibile (oltre 420 abbonamenti per mezzi pubblici convenzionati), alla prevenzione e sicurezza del lavoratore (2.369 persone in 8 iniziative).

Il 14 per cento dei cittadini italiani sono assicurati Unipol, il 32,4 per cento degli abitanti dell'Emilia-Romagna sono assicurati Unipol.
La centralità del **cliente** si esprime nella scelta strategica di offrire, agli 8 milioni di clienti assicurativi e risparmiatori, prodotti qualificati da una logica di servizio anche grazie a una capillarità della presenza su tutto il territorio nazionale: oltre 4.800 sportelli tra agenzie e subagenzie a cui si aggiungono 303 filiali bancarie.

In merito all'attività assicurativa, la liquidazione dei sinistri nel 2010 ha gestito 1.695.931 sinistri (di cui 1.106.849 relativi all'esercizio corrente e 589.082 di anni precedenti), aumentando la velocità di liquidazione (+2,7% sull'esercizio corrente, +3,7% sugli esercizi precedenti) sia grazie all'accresciuta automazione e industrializzazione del pagamento dei sinistri, sia all'investimento sulla professionalizzazione degli addetti a questi processi.
Quasi 6.200 i casi segnalati all'unità antifrode.
Oltre 4.400 complessivamente i fornitori del Gruppo Unipol, la maggioranza piccole e medie imprese locali. Oltre il 70% fornitori di servizi.
Da quest'anno è stato definito un sistema di qualificazione dei fornitori, che si sviluppa grazie ad un apposito Portale Fornitori di Gruppo, che ne valuta anche gli aspetti societari, etici, nonché l'impegno e la qualificazione ambientale e sociale.

Da anni il Gruppo si impegna sul territorio per promuovere iniziative a favore della comunità. Complessivamente nel 2010 **le somme destinate sono cresciute dell'11% rispetto al 2009, superando i 5,2 milioni di euro di cui 1,2 milioni impiegati dalla Fondazione d'impresa Unipolis.** A questi si aggiungono i contributi associativi ad organizzazioni di ricerca socio-economiche e culturali, alla cui vita il Gruppo Unipol partecipa attivamente, che nel 2010 sono stati pari ad oltre 90.000 euro.
Le linee di intervento sono a favore di generazioni future, ambiente e cultura. Oltre 1,2 milioni di euro i contributi dati specificatamente al riguardo.

LA PERFORMANCE AMBIENTALE
In campo ambientale, complessivamente nelle sue attività principali le emissioni emesse dal Gruppo sono pari a 19.301 tonnellate di CO_2.
Il Gruppo Unipol ha avviato il monitoraggio degli impatti diretti e indiretti delle proprie attività. In merito al monitoraggio dei consumi, per quelli elettrici, il dato pro-capite complessivo evidenzia una contrazione del 9%, a testimonianza dell'impegno per raggiungere gli obiettivi dell'accordo 20-20-20.
Nel 2010 il Gruppo ha investito in maniera significativa sul fotovoltaico, installando sul fabbricato di Porta Europa a Bologna un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 20 KWp, destinato ad operare in parallelo alla rete elettrica. Per la riduzione degli impatti diretti, sono state intraprese diverse azioni, come l'adozione del *carpooling* per la mobilità aziendale e l'avvio sperimentale del magazzino stampati *on-line* per ridurre i consumi di carta.

Il Bilancio di Sostenibilità 2010 di Unipol Gruppo Finanziario è disponibile sul sito www.unipolgf.it

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.
www.unipolgf.it

Contatti

Relazioni Istituzionali e Rapporti con i Media
Carla Chiari
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.
Tel +39 02 51815021/338 7207314
carla.chiari@unipolgf.it

Sostenibilità
Marisa Parmigiani
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.
Tel +39 051 5072062
marialuisa.parmigiani@unipolgf.it